



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 18 GIUGNO 2023

Domenica III di Matteo. San Leonzio martire. Tono II. Eothinon III.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Ma se veramente sapessimo incarnare il Vangelo, praticarlo con le nostre vite, rendere Cristo visibile agli altri attraverso ognuno di noi, quanto più bello sarebbe questo mondo? Invece siamo ormai la generazione delle tante “parole” e dei pochi “fatti”. Incarniamo perfettamente la parabola del seminatore. Come le spine soffocano il seme, così le nostre preoccupazioni e i nostri affanni quotidiani soffocano l’essenziale della nostra vita: la fede. Si dice che “l’occhio è lo specchio dell’anima”, l’occhio fa sì che possiamo vedere la vita e il mondo, è la parte del nostro corpo che ci apre alla luce. Al contempo, l’occhio potrebbe renderci prigionieri del buio; ma solo se fossimo non vedenti? I nostri occhi ormai sono impregnati di male e di malizia, vedendo ovunque negatività; non siamo più capaci di vedere il buono nell’altro. Così, seppur vedenti, siamo prigionieri della tenebra e delle cose materiali e mondane. Servire il Signore allora non sarà più una priorità, ma

ci sarà un altro dio padrone che ci farà credere nel denaro e nel potere, dimenticando così ciò che Cristo continua ad insegnarci: l’amore per gli altri, l’umiltà, il donare se stessi; l’essere capaci di abbassarsi verso chi è nel bisogno. Saremo prigionieri delle spine che soffocano la nostra vita. Impariamo a vedere Dio come il giardiniere del nostro rovetto, Lui solo sarà capace di potare tutto ciò che è dannoso per la nostra vita, Lui soltanto potrà rendere il nostro percorso bello e curato, come fa con “gli uccelli del cielo” ed i “gigli del campo”; è Lui che se ne prende cura, Lui li rende belli e preziosi. E se lo fa con loro, con noi che siamo la Sua più nobile creatura che cosa di ancora più grande ed importante potrebbe compiere? Il nostro non è un dio padrone ma un Dio di amore, un Dio che ci ha creati liberi, e come tali spetta a noi permettergli o meno di operare le Sue meraviglie. Bisogna crederci, bisogna avere fede; dobbiamo essere sicuri che Dio ci dona tutto ciò di cui abbiamo bisogno, come fecero i Santi martiri Leonzio, Ipazio e Teodulo che oggi veneriamo. Leonzio praticava il cristianesimo apertamente e si dedicava ai poveri nella terra che serviva come ufficiale dell’esercito, l’Africa, affiancato dagli altri due. Teodulo, ammalatosi, sentì una voce che gli disse: “Se vuoi guarire e continuare a vivere invoca per tre volte il Dio di Leonzio”. Così facendo guarì ed entrambi credettero in Cristo e da Leonzio vennero battezzati. Giunta però la notizia al governatore, li fece fustigare e decapitare rendendo l’anima a Dio.

Grande Dossologia e “Simeron sotiria”.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhìsthe tò Kirìo, kè psàllin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l’intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, esprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n’è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Òte katilthes pròs tòn thànaton, * i Zoì i athànatos, * tòte tòn Àdhin enèkrosas * ti astrapì tìs Theòtitos; òte dhè kè tìs tethneòtas * ek tòn katachthonion anèstisias, * pàse e Dhinàmis * tòn epuranìon ekràvgazon: * Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Kur ti zbritë ndaj vdekjes, o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqyerit e Hyjnisë; * kur edhe ti ngrëjte të vdekurit nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qielvet Tyj të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO II

Òte katilthes pròs tòn thànaton, * i Zoì i athànatos, * tòte tòn Àdhin enèkrosas * ti astrapì tìs Theòtitos; òte dhè kè tìs tethneòtas * ek tòn katachthonion anèstisias, * pàse e Dhinàmis * tòn epuranìon ekràvgazon: * Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Kur ti zbritë ndaj vdekjes, o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqyerit e Hyjnisë; * kur edhe ti ngrëjte të vdekurit nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qielvet Tyj të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.f.21)

Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is ikesian, * i prostatévusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijuesit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLO (Rom 5, 1 - 10)

- Mia forza e mio vanto è il Signore; egli è stato la mia salvezza. (Sal 117, 14)
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

Allilulia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19, 2)

Allilulia (3 volte).

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedicci la tua eredità. (Sal 27, 9)

Allilulia (3 volte).

VANGELO

(Mt 6, 22 - 33)

Disse il Signore: «La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro; non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

- Zoti është fuqia ime e kënga ime; ai qe shpëtimi im. (Ps 117, 14)
- Zoti më spërvoi rëndë, po nëng më dha ndër duart e vdekjes. (Ps 117, 18)

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, të bënur të drejtë me anën e besës, na jemi mbë paqë me Perëndinë me ndihmën e Zotit tonë Jisu Krisht, për të cilin kemi pasur edhe mundësinë, me anë të besës, të hyjim ndër këtë hir, në të cilin gjëndemi dhe mburrëminë shpresën e lavdisë së Perëndisë. E jo vetëm ky: namburrëmi edhe ndër lëngimet, sepse dimi se lëngimi siell durim, durimi një fuqi të provuar, dhe fuqia e provuar shpresën. Shpresa pra nëng gënjën, sepse dashuria e Perëndisë qe derdhur ndër zëmrat tona me anën e Shpirtit Shëjtë, që na qedhëneve. Me të vërtetë, kur na ishim adhe mbëkatarë, në motin e duhur Krishti vdiq për të pabesët. Nanì me mundim gjëndet kush të vdesë për një të drejtë; ndonse, mund edhe të gjëndetkush ka guxim të vdesë për një njeri të ndershëm. Po Perëndia buthton dashurinë e tij për ne, sepse, kur na ishim adhë mbëkatarë, Krishti vdiq për ne. Shumë më shumë, prandaj, nanì që na bëri të drejtë, me anën e gjakut të tij, do të jemi shpëtuar ka zëmërimi me ndihmën e tij. Sepse, ndëse kur ishim armiq, qemë paqësuar me Perëndinë me anë të vdekjes së Birit t'ij, shumë më shumë nanì, të paqësuar, do të jemi shpëtuar me anë të jetës së tij.

Allilulia (3 herë).

- Zoti të gjëgjhtë tek dita e provës; të ruajtë emri i Perëndisë të Jakovit; (Ps 19, 2)

Allilulia (3 herë).

- Shpëto, o Zot, popullin tënd dhe bekoje trashgimin tënd. (Ps 27, 9)

Allilulia (3 herë).

VANGJELI

Tha Zoti: "Hilnari i kurmit është syu. Ndëse poka syu yt është i thjeshtë, gjithë kurmi yt do të jetë te drita; po ndëse syu yt është i lik, gjithë kurmi yt do të jetë i errët. Prandaj, ndëse drita ç'është tek ti është errësirë, sa e madhe do të jetë errësira! Mosnjeri mund të shërbenjë dy zotra, sepse o do të detë liknjërin e mirë jetrin, o njërit do t'i verë pas e jetrin do t'e shanjë. S'mundtë shërbeni Perëndinë e Bëgatërinë. Prandaj ju thom juve: për jetën tuaj mos llaveni për atëç kin' hani e që kin' pini; as, për kurmin tuaj, që kin' veshni. Nëng vlen jeta më se të ngrënit, dhe kurmi më se të veshurit? Vreni zogjtë e qiellit: ata nëng mbjellën as kuarjën, as mbledhën ndër grunarët; megjithatë Áti juaj ç'është ndër qiell i

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

tagjisën. S'vleniju më se ata? Dhe cili ndër ju, për sa kujdeset, mund t'i shtonjë vet një orë jetës s'tij? Dhe pse llaveni për të veshurit? Ruani lilet e sheshit, si rriten: nëng shërbejën, nëng tjerën. Megjithatë u ju thom juve se as Salomoni, me gjithë lavdinë e tij, veshej si një ndër ato. Nanì ndëse Perëndia e veshën kështu barët e sheshit, që sot është e nesër do të shtihet te furri, s'do të bënjë shumë më shumë për ju, njerëz me pak besë? Mos llaveni prandaj ture thënë: 'Çë kem' hami?', o 'Çë kem' pimi?', o 'Çë kem' veshmi?'. Sepse për gjithë këto llaven paganët. Áti juaj qiellor e di se gjithë këto ju lypsen juve. Kërkonimë parë rregjërinë e Perëndisë e drejtësinë e tij, dhe gjithë këto shërbise do t'i kini të shtuara”.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tis ipsistis.
Allilulia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Allilulia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Allilulia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.